

WELCOME

Materiali didattici Amnesty Kids



Il quaderno Amnesty Kids!

QUESTO QUADERNO È DI

CLASSE

SCUOLA



INTRODUZIONE	PAG. 5
PREPARIAMOCI AL VIAGGIO	PAG. 6
MIGRANTI: CHI SONO?	PAG. 18
CERCANDO RIFUGIO	PAG. 34
STEREOTIPI, PREGIUDIZI E DISCRIMINAZIONE	PAG. 46
PASSA ALL'AZIONE!	PAG. 58
DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI	PAG. 66
DIARIO DI VIAGGIO	PAG. 73



Il quaderno didattico è stato curato da Francesca Cesarotti e Flavia Citton.
Coordinamento editoriale di Flavia Citton.

La poesia "Lettera ad un bambino in guerra", a pagina 36, è tratta da:
Il cammino dei diritti, Janna Carioli, Andrea Rivola, Fatatrac 2014.

Il brano "L'occhio del lupo", a pagina 52, è tratto da:
L'occhio del lupo, D. Pennac, Adriano Salani Editore, Milano 2006.

Grafica e impaginazione: Studio Super Santos

Stampa: Futura Grafica, Roma

© 2016 Amnesty International - Sezione Italiana

Ufficio Educazione e Formazione | Via Magenta, 5 - 00185, Roma

eduform@amnesty.it | www.amnesty.it/educazione

INTRODUZIONE

Eccomi!

Buongiorno sei pronto a **partire** con me??? Sono il tuo biglietto aereo!!

E mi sembra di vederla, adesso, la tua faccia che dice, perplessa:

"Biglietto aereo? Ma figurati!"

E saresti quasi pronto a rimettermi subito subito in fondo al tuo zaino perché pensi che io sia solo l'ennesimo trucco per rendere simpatica la scuola per farti studiare un po' di più....

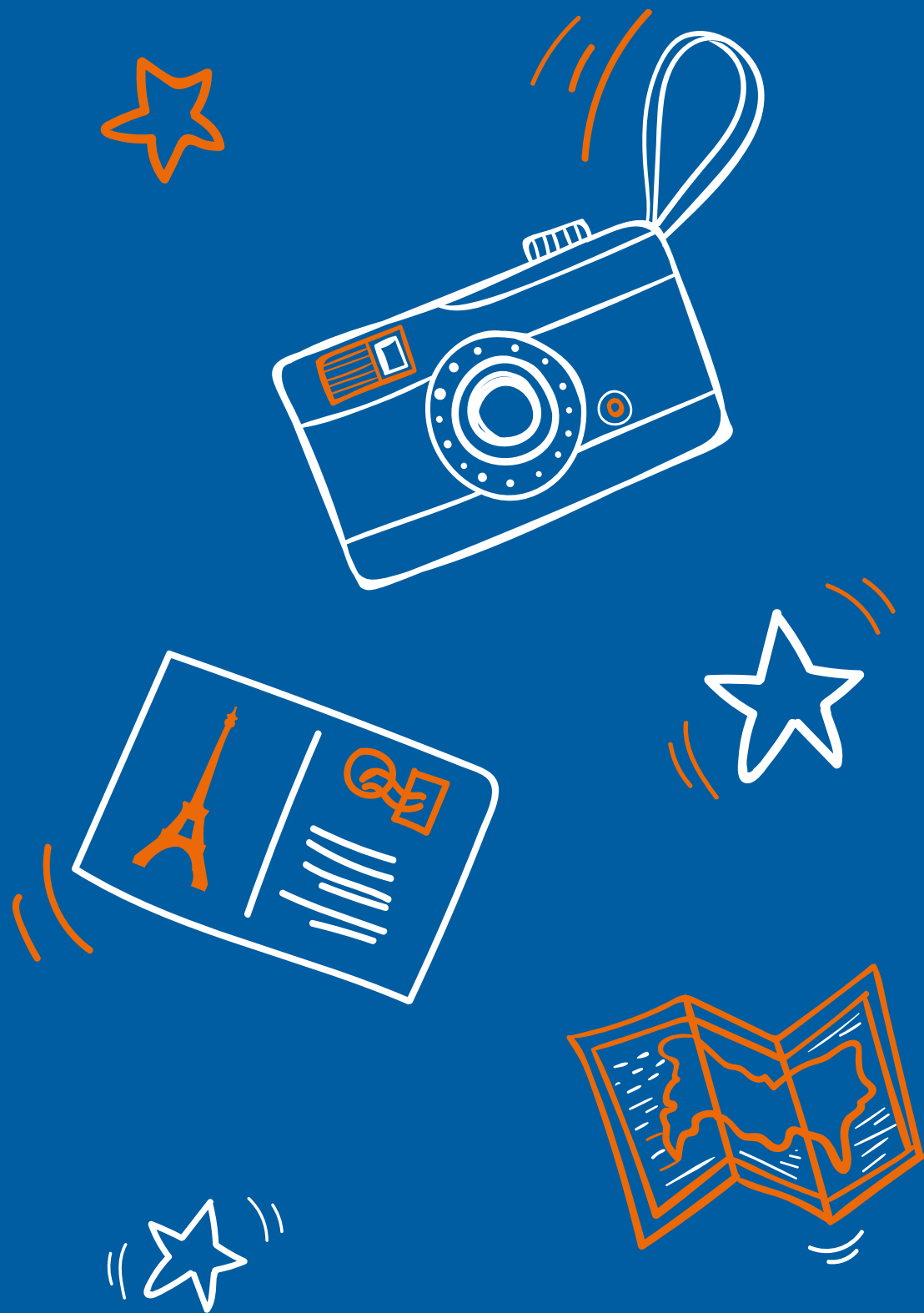


E invece no, sono proprio un biglietto... un biglietto per un **viaggio** alla scoperta del mondo, per conoscere come è fatto e da chi è abitato, per comprendere perché chi ci abita decide di lasciare la propria casa, la propria famiglia e intraprendere un viaggio, a volte molto pericoloso, per **raggiungere** l'Europa, l'Italia e iniziare una vita diversa, spesso molto difficile, nel nostro Paese.

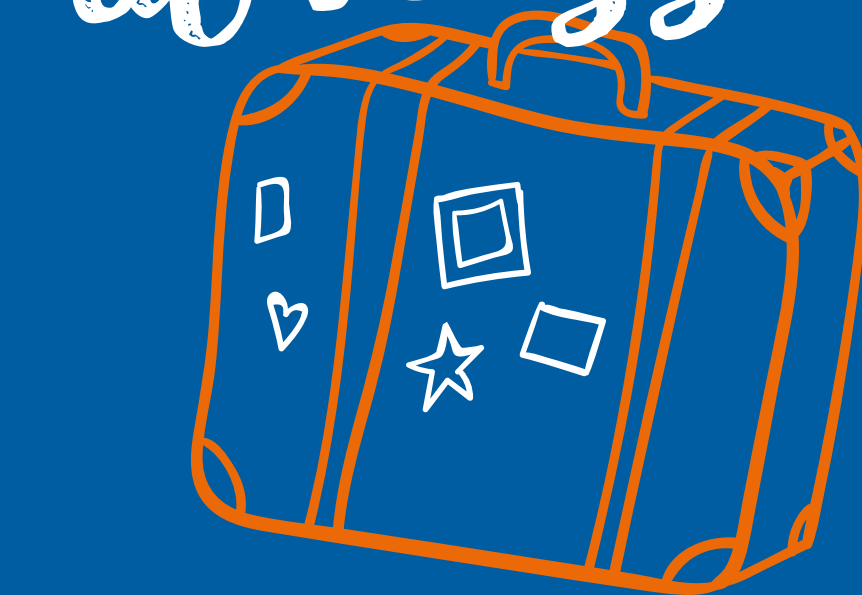
Perché, sai, ogni viaggio è complicato: fatto di partenze, ma anche di arrivi; delle lacrime degli addii e degli abbracci del **benvenuto**; di paura ma anche speranza...

Ma, non temere, non sarai solo ad affrontare tutto questo: i tuoi compagni e compagne saranno con te (e, ne sono certo, assieme sarà molto divertente!), il/la tua insegnante sarà lì per guidarti e poi, te l'ho detto, ci sono io e **tutti gli amici e le amiche**

di Amnesty Kids in Italia! Quindi prepara il tuo passaporto, metti le cose importanti in valigia e.... **Partiamo!!!**



Prepariamoci al Viaggio



Il mio Passaporto



Metti qui
la tua foto

I MIEI DATI ANAGRAFICI

Mi chiamo

Sono nata/o il

Sono di nazionalità Abito a

In via/piazza

Vivo con

Il mio soprannome è

IL MIO ASPETTO FISICO

Ho i capelli

Ho gli occhi

Sono alta/o

Peso

Il mio numero di scarpe è

I MIEI GUSTI

Nel tempo libero mi piace

Il mio gioco preferito è

Il mio sport preferito è

La mia canzone preferita è

Il mio libro preferito è

Il mio programma TV preferito è

Il mio cibo preferito è

I LUOGHI CHE HO GIÀ VISITATO

COSE DA SAPERE SU DI ME!

Io so fare

Io non so fare

So parlare in

Vorrei essere meno

Vorrei essere più

Il mio sogno nel cassetto è

IL MIO CARATTERE

Io sono:

☐ timida/o

☐ socievole

☐ vivace

☐ calma/o

☐ emotiva/o

☐ controllata/o

☐ allegra/o

☐ musona/e

☐ ottimista

☐ pessimista

☐ permalosa/o

☐ paziente

☐

☐

☐

☐

LA MIA FIRMA

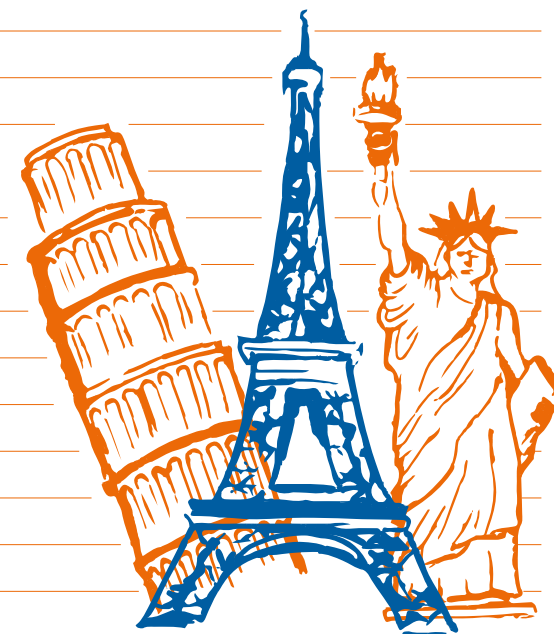
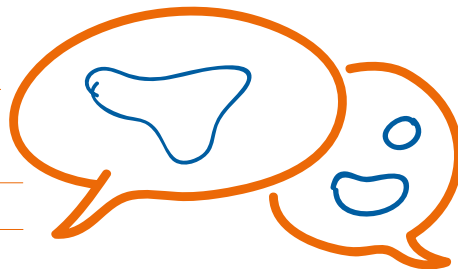
LA MIA IMPRONTA DIGITALE



Dopo aver completato il tuo passaporto,
confrontalo con quello delle tue compagne
e dei tuoi compagni di classe:

Cosa avete in comune? E cosa avete di diverso?

Hai scoperto qualcosa di loro che non sapevi?

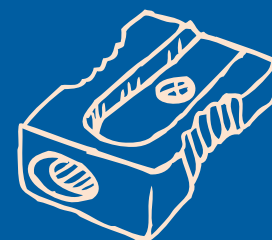




12

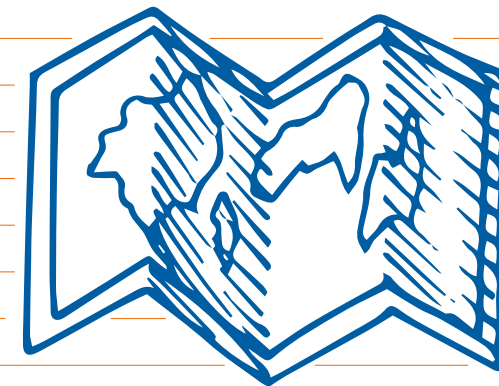
La mia meta preferita

E adesso fai un bel disegno della tua meta preferita!



Dopo aver disegnato la tua meta preferita,
immagina qualche particolare in più.

**Dove vorresti andare? Quali sono le cose
che pensi di trovare e gli amici che incontrerai?**



DIARIO DI VIAGGIO

In fondo a questo quaderno troverai alcune pagine libere dove raccogliere le parole,
i pensieri e qualche immagine che ti hanno particolarmente colpito per ogni attività.
Vai a pag. 73 ogni volta che ne avrai voglia, sarà interessante alla fine rileggere tutto!

MIGRANTI

Chi sono?

UNITÀ 1



IL NOSTRO PIANETA È MOLTO GRANDE, MOLTI I POSTI DA VISITARE E MILIARDI GLI ABITANTI DI QUESTI LUOGHI, CHE INCONTREREMO. ALCUNI PAESI SONO PIÙ RICCHI ED ALTRI, PER LE RAGIONI PIÙ DISPARATE, MOLTO PIÙ POVERI: QUI LE CONDIZIONI DI VITA POSSONO ESSERE DAVVERO DIFFICILI SIA PER GLI ADULTI CHE PER BAMBINI E BAMBINE. SEI PRONTO A VEDERE ANCHE ALTRI ASPETTI DEL MONDO, CHE MAGARI NON CONOSCI?

Com'è distribuito il mondo?

TOTALE

POPOLAZIONE 6.941

PIL 53.175

AMERICA SETTENTRIONALE

POPOLAZIONE 347

PIL 17.506

EUROPA

POPOLAZIONE 739

PIL 18.800

AFRICA

POPOLAZIONE 1.044

PIL 1.595

ASIA E OCEANIA

POPOLAZIONE 4.220

PIL 11.641

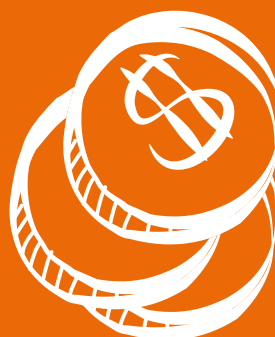
AMERICA LATINA E CARAIBI

POPOLAZIONE 591

PIL 3.633

COS'È IL PIL?

Questa sigla, che sembra un po' strana, indica il valore di tutto quello che un continente (o un Paese) produce e ci racconta un po' lo stato di salute dell'economia di quel continente. Il **Prodotto Interno Lordo** (PIL, appunto) è il valore di tutto quello che produce un Paese e rappresenta una grandezza importante per capire lo stato di salute dell'economia di quel luogo ma anche il benessere delle persone che vi abitano, includendo aspetti quali la qualità dell'ambiente, la tutela della salute, l'accesso all'istruzione, ecc... Si dice interno perché si riferisce a quello che viene prodotto nel territorio del Paese, sia da imprese nazionali sia da imprese estere.



POPOLAZIONE (IN MILIONI)



PIL (IN MILIARDI \$)

FONTE

World Population Prospects
The 2010 revision
United Nations, DESA, 2011

Per il giornale della scuola

Dopo aver svolto con l'aiuto dell'insegnante e con la tua classe l'attività sulla distribuzione della ricchezza nel mondo, **immagina di dover scrivere un articolo per il giornale della tua scuola** e raccontare come vivono i bambini e le bambine in un Paese in cui la maggioranza della popolazione è povera e le risorse sono poche. Usando l'immaginazione, descrivi una loro giornata tipo, tutte le difficoltà che incontrano nelle attività quotidiane (bere, mangiare, andare a scuola, giocare, curarsi, ecc.), ma anche le loro aspirazioni e i desideri per il futuro.



Il mondo si muove

LE MIGRAZIONI DEI POPOLI IN EUROPA

In tempi moderni un grande gruppo di popolazioni europee si è spostato molte volte da una regione, un Paese o anche un continente, a un altro. Gli spostamenti delle popolazioni sono chiamati **migrazioni**, ma se un Paese perde la sua popolazione si chiama **emigrazione** e se un Paese aumenta la popolazione si parla di **immigrazione**.

PERIODO DI EMIGRAZIONE

Nel 19° secolo e nella prima parte del 20° secolo, più di 60 milioni di europei si sono spostati dall'Europa al Nord America, al Canada, al Sudamerica, all'Argentina e al Brasile come risultato di una crisi dell'industria e dell'agricoltura. L'America era un continente poco popolato che offriva molto lavoro e opportunità di investimento. Il Sudamerica, concretamente, era specializzato nella produzione agricola ed attraeva maggiormente la popolazione dell'Europa meridionale.

MIGRAZIONI FORZATE

La seconda ondata di migrazione ebbe carattere coercitivo e si è avuta tra la prima guerra mondiale e la fine degli anni Quaranta. Dopo la prima guerra mondiale 7,5 milioni di europei si sono trasferiti in un altro Paese a causa di cambiamenti delle loro frontiere. Tedeschi, polacchi e greci furono tra i più colpiti. Durante la seconda guerra mondiale circa 50 milioni di europei furono deportati, esiliati o espatriati. Dopo la seconda guerra mondiale, più di 14 milioni di persone dovettero spostarsi a causa del cambiamento delle frontiere.

MIGRAZIONI VOLONTARIE

Nella seconda metà del 20° secolo le migrazioni sono continuate, benché il loro contesto sia continuamente cambiato:

- nella prima parte del 20° secolo la popolazione dei paesi mediterranei si è trasferita verso l'Europa settentrionale e centrale, principalmente per motivi di **differenze economiche** tra i Paesi europei;
- nella seconda parte del 20° secolo la popolazione dei Paesi dell'Europa orientale si è spostata verso l'Europa occidentale a causa della caduta del Comunismo, la divisione dell'URSS in stati indipendenti e l'attrazione esercitata dai paesi dell'Europa occidentale a seguito del maggiore sviluppo economico.

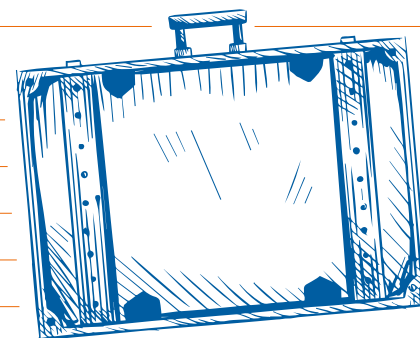
LA MIGRAZIONE INTERCONTINENTALE

Fin dalla metà del 20° secolo, e specialmente negli ultimi vent'anni, un grande flusso migratorio si è riversato in Europa da altri continenti. Le ragioni di questa emigrazione sono state l'indipendenza dei paesi ex colonie e le differenze economiche tra i paesi del mondo dovute al processo di globalizzazione. Raramente nei paesi poveri ci sono aspettative di miglioramento economico. I paesi sviluppati temono l'incontrollato arrivo di GRUPPI dal terzo mondo in cerca di lavoro. Per evitarlo, i paesi industrializzati hanno imposto politiche di immigrazione molto restrittive, con il risultato di rendere difficile il libero accesso agli stranieri nei territori dei paesi

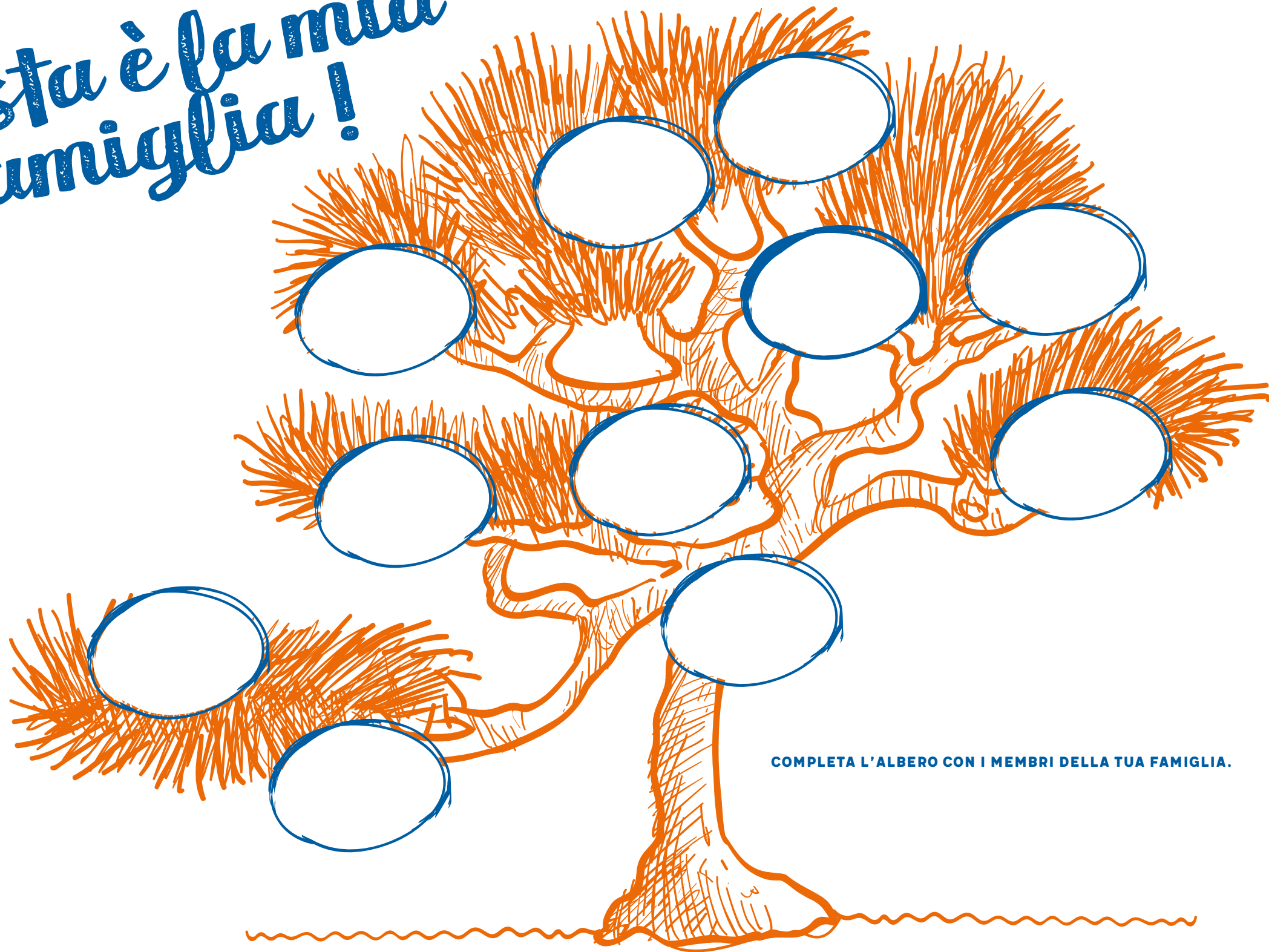
ospitanti e di criminalizzare le persone che tentano di stabilirsi al loro interno. L'instabilità politica di alcuni paesi, qualche volta causata da conflitti militari interni o esterni, è un'altra delle ragioni della migrazione dai paesi del Sud a quelli del Nord. A causa di questi conflitti, le persone sono costrette a fuggire dai loro paesi e a cercare rifugio in paesi confinanti e non. Altre volte non c'è libertà politica, religiosa o libertà di parola in pubblico, in alcuni paesi le persone vengono perseguitate per le loro idee o le loro credenze, e sono costrette a fuggire verso altri paesi dove richiedono il diritto di asilo come rifugiati politici.

Disegna sul planisfero le **migrazioni** avvenute nella storia di cui hai letto.

Puoi usare colori diversi per ogni periodo storico e indicare le date.



*Questa è la mia
famiglia!*



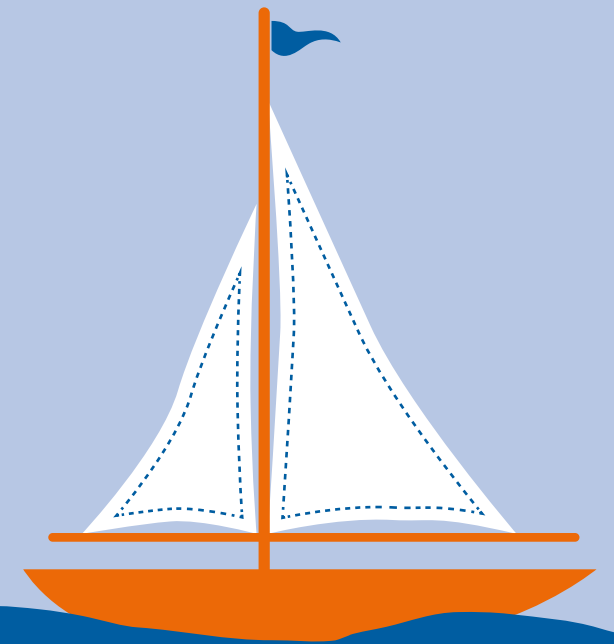
COMPLETA L'ALBERO CON I MEMBRI DELLA TUA FAMIGLIA.

[illegible][illegible]

In fondo a questo quaderno troverai alcune pagine libere dove raccogliere le parole, i pensieri e qualche immagine che ti hanno particolarmente colpito per ogni attività. Vai a pag. 73 ogni volta che ne avrai voglia, sarà interessante alla fine rileggere tutto!

CERCANDO RIFUGIO

UNITÀ 2



FINO AD OGGI ABBIAMO PARLATO DI PERSONE CHE DECIDONO DI LASCIARE IL PROPRIO PAESE E MIGRARE PER CERCARE UNA SITUAZIONE ECONOMICA MIGLIORE PER SE STESSI E LA PROPRIA FAMIGLIA, MA CI SONO ANCHE PERSONE PER LE QUALI LA PARTENZA È UN OBBLIGO DETTATO DA UNA GRAVE SITUAZIONE DI PERICOLO, COME LA GUERRA, LA PERSECUZIONE.

Lettera ad un bambino in guerra

Lo so che la guerra
non è un videogioco
Si muore per sempre,
non solo per poco.
Lo so che fuggire
ti dà tanto dolore,
la casa, il tuo cane,
sono strappi del cuore.
Lo so che il mio aiuto
è solo un granello,
ma vieni ti aspetto,
ho il letto a castello.



Questa poesia è tratta da:

Il cammino dei diritti, Janna Carioli, Andrea Rivola, Fatatrac 2014

Ragazze e Ragazzi da tutto il mondo

Incolla in queste pagine le immagini di ragazze
e ragazzi da tutto il mondo che hai trovato e ritagliato!





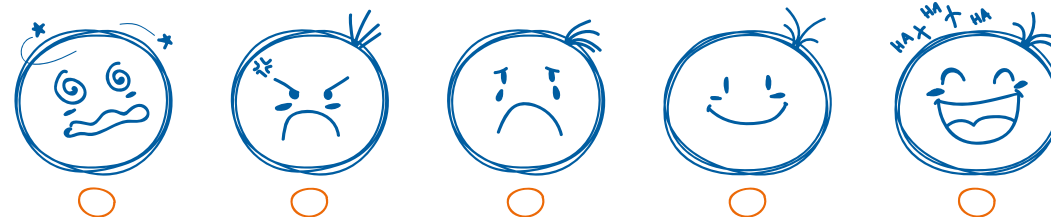
Cosa pensi del video **Quando tu non esisti** che hai appena visto?

Credi che ti abbia aiutato a capire come si possono sentire i rifugiati che arrivano in un nuovo Paese?

Pensi che video come questo possano essere utili?

Quale di queste facce rappresenta quello che hai provato durante la visione del video?

Come ti senti?



Prova a scrivere un breve brano sul “perché” hai scelto questa faccetta e cosa hai provato. Poi, se hai voglia, puoi formare dei gruppi insieme a compagni/e che hanno scelto la tua stessa faccetta per condividere i vostri stati d'animo.

Ciao, il mio nome è Amira. Io vengo dal Sudan, un Paese africano. Io e la mia famiglia siamo venuti qui perché c'era la guerra nel nostro Paese e le nostre vite erano in pericolo. Abbiamo dovuto lasciare le nostre case in fretta nel mezzo della notte. Abbiamo dovuto lasciare tutto alle spalle tranne alcuni vestiti, alcuni piatti di cucina e un po' di soldi. Quando siamo arrivati qui tutto sembrava molto strano. Era molto freddo, la gente indossava abiti diversi e parlava una lingua diversa. Eravamo tutti molto spaventati e preoccupati per il nostro futuro, anche la mamma e il papà. Dopo qualche tempo ci hanno dato un posto dove stare e le cose sono andate meglio. Ho cominciato anche a frequentare una scuola del posto. Alcuni bambini sono stati subito gentili con me. Altri invece sono stati scortesi e mi dicevano cose come: "Perché non torni al tuo Paese e ci lasci in pace?" Ora ho due buoni amici. Mi dicono di non preoccuparmi e di non restarci male quando trovo persone cattive. Ma io qualche volta mi sento ancora triste e sola e mi capita di chiedermi se mai mi adatterò a stare qui.



Adesso provate, da soli o in piccoli gruppi, a rispondere alle seguenti domande:

Come si sentiva Amira quando è venuta qui?

Cosa pensate che le manchi di più della sua casa e del suo Paese?

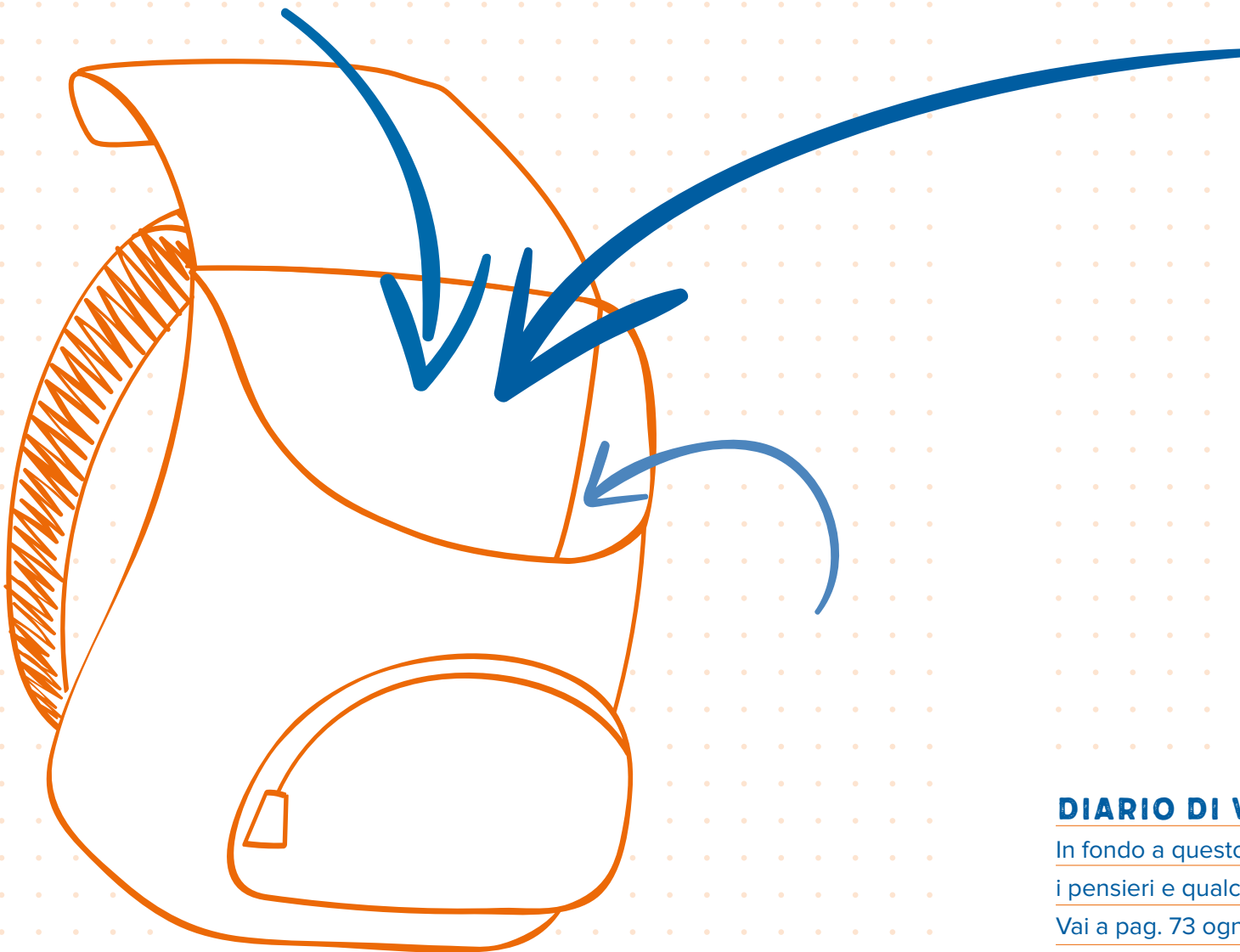
Come giudicate le persone che ha incontrato?

Cosa ti mancherebbe di più di casa tua e del tuo Paese se fossi costretto/a ad andartene?

Chiedete infine ad ogni gruppo di condividere le proprie idee con il resto della classe.

Preparare lo zaino

E SE DOVESSI PARTIRE IO?
COSA INSERIREI NEL MIO ZAINO?



DIARIO DI VIAGGIO

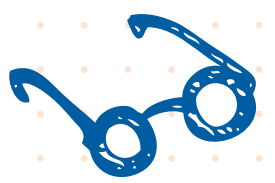
In fondo a questo quaderno troverai alcune pagine libere dove raccogliere le parole, i pensieri e qualche immagine che ti hanno particolarmente colpito per ogni attività. Vai a pag. 73 ogni volta che ne avrai voglia, sarà interessante alla fine rileggere tutto!

UNITÀ 3

STEREOTIPI, PREGIUDIZI e DISCRIMINAZIONE



This image shows a single sheet of white paper with horizontal blue ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.





Divisi in gruppi, scrivete una parola o una frase che descrive i cittadini dei Paesi che trovate evidenziati nella cartina dell'Europa.

Francesi

Inglesì

Italiani

Norvegesi

Polacchi

Portoghesi

Rumeni

Russi

Spagnoli

Svedesi

Svizzeri

Tedeschi

Inserisci in ciascun riquadro il nome dei popoli cui le frasi si riferiscono.
Devi scegliere tra: **francesi, inglesi, italiani, norvegesi, polacchi, portoghesi, rumeni, russi, spagnoli, svedesi, svizzeri, tedeschi.**
Se non conosci qualche termine, chiedi all'insegnante.

SI SENTONO SUPERIORI
CUCINANO BENISSIMO - PUZZANO
SONO SOFISTICATI

SI UBRIACANO SPESSO
SONO GIOVIALI
AMANO LA FAMIGLIA
SONO SENTIMENTALI

SI GODONO LA VITA
AMANO MANGIARE
VANNO A LETTO TARDI
SONO POCO PULITI

SONO TUTTI ALTI E BIONDI
SONO POCO ELEGANTI
AMANO PRATICARE SPORT
SONO DISINIBITI

NON SANNO LE LINGUE STRANIERE
- SI LAMENTANO IN CONTINUITÀ -
SONO MOLTO RELIGIOSI - BEVONO
MOLTA VODKA - I CRIMINI SONO
ALL'ORDINE DEL GIORNO

NON SANNO CUCINARE -
SONO FREDDI - AMANO GLI ANIMALI -
NON SI SANNO VESTIRE
NON SONO PULITI - SI UBRIACANO
SPESSO - SONO ARROGANTI

AMANO LA PASTA E LA PIZZA -
PARLANO GESTICOLANDO - SONO
TUTTI TIFOSI DI CALCIO - AMANO
CANTARE - SONO ESTROVERSI -
SONO POCO AFFIDABILI

SONO PARSIMONIOSI
SONO DI POCHE PAROLE
MANGIANO LA NEVE
MANGIANO IL PESCE

AMANO IL MERLUZZO
SONO SEMPRE TRISTI
SONO INTROVERSI
SONO POCO ESPANSIVI
SONO LENTI

SI UBRIACANO SPESSO - SONO
CORDIALI - AMANO LA FAMIGLIA -
SENTIMENTALI - I CRIMINI SONO
ALL'ORDINE DEL GIORNO

AMANO LA PRECISIONE
SONO INTROVERSI
TRADIZIONALISTI
XENOFABI

AMANO LA BIRRA
SONO METICOLOSI - INDUSTRIOSI
AFFIDABILI - SONO TUTTI BIONDI
SONO TIMIDI

Adesso discutete in classe:

È stato facile individuare di chi si parlava?

Ci sono caratteristiche che compaiono più volte? O altre che si contraddicono?

Secondo te da cosa può dipendere?

In che modo possono nascere gli stereotipi?



Il ragazzo è immobile, ritto davanti al recinto del lupo. Il lupo va e viene. Gira in lungo e in largo senza mai fermarsi. “Che scocciatore, quel tipo...” Ecco quel che pensa il lupo. Sono ormai due ore che il ragazzo sta davanti alla rete, piantato lì come un albero gelato, a guardare aggirarsi il lupo. “Che vuole da me?” Questo si chiede il lupo. Quel ragazzo lo turba. Non lo spaventa (un lupo non ha paura di niente), ma lo turba. “Che vuole da me?” Gli altri bambini corrono, saltano, gridano, piangono, fanno la linguaccia al lupo e nascondono il viso nella gonna della mamma. Poi vanno a fare i buffoni davanti alla gabbia del gorilla e ruggiscono davanti al naso del leone che frusta l’aria con la coda. Ma quel ragazzo lì, no. Rimane in piedi, immobile, silenzioso. Solo i suoi occhi si muovono, seguono il viavai del lupo, lungo la rete. “E che, non ha mai visto un lupo?” Dal canto suo, il lupo non riesce a scorgere il ragazzo che una volta su due. Perché non ha che un occhio, il lupo. Ha perduto l’altro lottando contro gli uomini, dieci anni fa, il giorno in cui fu catturato. All’andata dunque (se quella si può chiamare andata) il lupo vede lo zoo tutto intero, con le sue gabbie, i bambini che impazzano e in mezzo a loro quel ragazzo del tutto immobile. Al ritorno (se quello si può chiamare ritorno) il lupo non vede che l’interno del recinto. Un recinto vuoto, perché la lupa è morta la settimana passata. Un recinto triste, con la sua unica roccia grigia e il suo albero morto. Poi il lupo fa dietrofront ed ecco lì di nuovo il ragazzo, col respiro regolare che emana vapore bianco nell’aria fredda. “Si stancherà prima di me” pensa il lupo continuando il suo andirivieni. E aggiunge: “Sono più paziente di lui.” E aggiunge ancora: “Io sono il lupo.” Ma il mattino dopo, svegliandosi, la prima cosa che il lupo vede è il ragazzo, in piedi davanti al recinto, sempre nello stesso punto. Per poco il lupo non è trasalito. “Non avrà mica passato la notte qui!” [...] Il lupo aggrotta le sopracciglia. Gli secca

porsi tutte quelle domande a proposito del ragazzo. Si era ripromesso di non interessarsi mai più agli uomini. E, da dieci anni, mantiene la parola: non un solo pensiero per gli uomini, non uno sguardo, niente. [...] Tuttavia il giorno dopo il ragazzo è sempre là. E il giorno seguente. E l’altro ancora. Così che il lupo è obbligato a ripensare a lui. [...] Improvvisamente il lupo si sente molto stanco. C’è da pensare che lo sguardo del ragazzo pesi una tonnellata. “D’accordo” pensa il lupo. “D’accordo! L’hai voluto tu!” E, bruscamente, si ferma. Si siede eretto, proprio davanti al ragazzo. E anche lui si mette a fissarlo. Non quello sguardo che vi passa attraverso, no: il vero sguardo, lo sguardo fisso. Ci siamo. Adesso sono faccia a faccia. E va avanti così. Non un visitatore, nel giardino zoologico. [...] Non c’è che il ragazzo. E quel lupo dal pelame azzurro. “Vuoi guardarmi? D’accordo! Anch’io ti guardo! Si starà a vedere...” Ma c’è qualcosa che disturba il lupo; un particolare stupido: lui non ha che un occhio, mentre il ragazzo ne ha due. A un tratto il lupo non sa in che occhio del ragazzo fissare lo sguardo. Esita. Il suo unico occhio salta da destra a sinistra e da sinistra a destra. Il ragazzo non batte ciglio. Il lupo è maledettamente a disagio; per niente al mondo stornerebbe lo sguardo, di riprendere la marcia non se ne parla. Così il suo unico occhio impazzisce sempre più e ben presto, attraverso la cicatrice dell’occhio morto, spunta una lacrima. Non è dolore, è impotenza, è collera. Allora il ragazzo fa una cosa curiosa, che calma il lupo, lo mette a suo agio. Il ragazzo chiude un occhio. Ed eccoli là che si fissano, occhio nell’occhio, nel giardino zoologico deserto e silenzioso, con un tempo infinito davanti a loro.

Questo racconto è tratto da:

D. Pennac, **L’occhio del lupo**, Adriano Salani Editore, Milano 2006

Chi sono i protagonisti del racconto?

Dove è ambientata la storia?

Cosa pensa il lupo quando il ragazzo sta fermo da due ore davanti alla rete, “piantato lì come un albero gelato, a guardare aggirarsi il lupo”?

In quale occasione il lupo ha perso l'occhio?

Scrivi le azioni che compie il lupo quando il mattino dopo si sveglia.

Rispondi con le parole del testo.



- per una forma di potere su di lui
- per le storie che il lupo può raccontargli e che non ha mai ascoltato da nessuno
- perché il lupo è diverso: ha un solo occhio

Spiega quali sono a tuo parere le ragioni che inducono il ragazzo a chiudere un occhio quando il lupo non sa dove fissare lo sguardo.

[illegible]

Le persone diverse sono spesso derise e discriminate. Rifletti sul tuo comportamento in classe, rispondendo alle seguenti domande:

- come ti comporti con le tue compagne e i tuoi compagni?
- sei disponibile ad aiutare chi è diverso e si trova in difficoltà, o lo deridi?
- la diversità delle persone ti incuriosisce e vuoi saperne di più, o sei più incline a non dialogare con chi è diversa/o da te?

[illegible]

Confronta le risposte con le compagne e i compagni di classe.



Ecco di seguito la lista degli invitati ad una cena molto speciale a cui andrai!
Scegli tre persone con cui vorrai stare al tavolo.

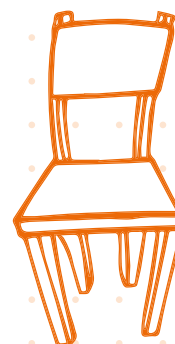
UNA RAGAZZA DI COLORE
UNA ABORIGENA AUSTRALIANA
UNA RAGAZZA CINESE
UN IMMIGRATO LATINO-AMERICANO
UN GIOCATORE DI CALCIO
UN RAGAZZO ITALIANO
UN RAGAZZO INDIANO
UNA EXTRACOMUNITARIA
UNA GIOVANE DONNA DELL'EUROPA DELL'EST
UNA GIOVANE ITALIANA



PRIMO COMMENSALE SCELTO



SECONDO COMMENSALE SCELTO



TERZO COMMENSALE SCELTO

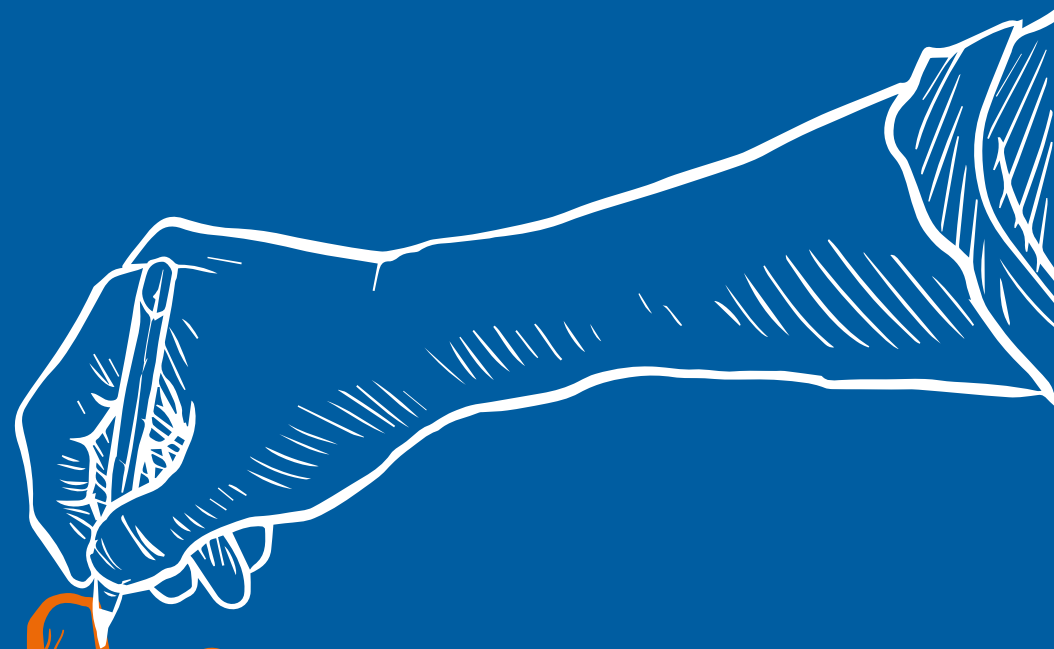
Ora, con l'aiuto dell'insegnante, completa il tuo tavolo con i nomi degli invitati che hai scelto! Sei soddisfatto/a della tua scelta?

DIARIO DI VIAGGIO

In fondo a questo quaderno troverai alcune pagine libere dove raccogliere le parole, i pensieri e qualche immagine che ti hanno particolarmente colpito per ogni attività.
Vai a pag. 73 ogni volta che ne avrai voglia, sarà interessante alla fine rileggere tutto!

PASSA all'AZIONE!

UNITÀ 4



- SICURAMENTE ANCHE A TE PIACEREBBE VIVERE IN
- UN MONDO MIGLIORE, SENZA INGIUSTIZIE E DOVE
- OGNI PERSONA POSSA GODERE DI TUTTI I SUOI DIRITTI.
- PER FARE CIÒ, PERÒ, BISOGNA METTERE DA PARTE
- ESPRESSIONI COME "CHE ME NE IMPORTA?" O
- "NON MI RIGUARDA". LA QUALITÀ DELLA TUA VITA
- E DELLE VITE DI TANTI MIGRANTI E RIFUGIATI, INFATTI,
- DIPENDE ANCHE DA TE, DAL TUO IMPEGNO.
- E ALLORA, VUOI COLLABORARE ANCHE TU PER FAR
- CAMBIARE UN PO' LE COSE?

I difensori dei diritti umani

Chissà quante volte avrai sognato di essere un'eroina o un eroe, di imitare le imprese dei personaggi di racconti fantastici, di essere il/la protagonista del tuo videogioco preferito. Ma per diventare un'eroina o un eroe non c'è bisogno di magie o di muscoli robusti, né di compiere imprese eccezionali.

“Com’è possibile?”, ti chiederai. Leggi con attenzione le storie che seguono e troverai la risposta. Si tratta di storie di persone comuni, proprio come te, che sono diventate eroine ed eroi perché hanno scelto di difendere anche i diritti umani di persone che non conoscono. E così facendo, un po’ per volta, stanno cambiando in meglio il mondo, senza bisogno di superpoteri.

Nella loro lotta hanno però un alleato molto importante: la **Dichiarazione universale dei diritti umani**. È uno strumento prezioso per chiunque voglia realizzare il proprio sogno di un mondo in cui siano rispettati i diritti di tutti. Conoscendoli meglio (ne trovi una versione semplificata a partire da pag. 66), scoprirai che possono essere utili anche per te.



60

Cerca su Internet o su un vocabolario e trova il significato:

PROMUOVERE

TUTELARE

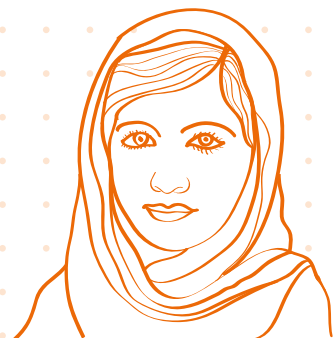
DIFENDERE

PROTEGGERE



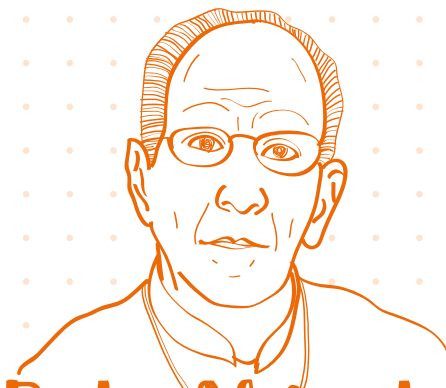
**Máxima Acuña
Chaupe**

È una donna di piccola statura e una volontà granitica, non ha mai imparato a scrivere e a leggere, ma ha saputo combattere una azienda mineraria. Vive a 4200m nelle Ande peruviane, nel cuore della Miniera Conga, il progetto di espansione di Yanacocha, la miniera d'oro più grande dell'America Latina, proprietà della società statunitense Newmont. Máxima ha un sogno: continuare a vivere tra le sue montagne. Ma il suo terreno è d'importanza strategica per la società mineraria. In gioco non ci sono solo interessi personali, ma la sopravvivenza dell'ecosistema andino. Per questo Máxima non lascia la sua terra, nonostante le violenze fisiche e psicologiche e le intimidazioni che lei e la sua famiglia subiscono quotidianamente da anni. Sulla sua battaglia, è stato anche realizzato un reportage 'Aguas de Oro' che denuncia la quotidiana mancanza di sicurezza di chi si oppone a progetti di sfruttamento territoriale in America Latina. Nel 2016 Máxima ha vinto il Premio Goldman per l'ambiente affermando: "Difendo la Terra, difendo l'acqua perché sono la vita. Non ho paura del potere delle aziende, continuerò a lottare".



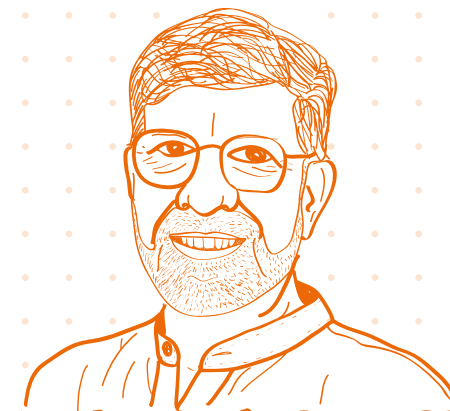
Malala Yousafzai

Attivista pakistana, è la più giovane vincitrice del Premio Nobel per la Pace, per il suo impegno per l'affermazione dei diritti civili e per il diritto all'istruzione di tutte le bambine e tutti i bambini del mondo. All'età di soli 11 anni è diventata celebre per il blog, da lei curato per la BBC, nel quale documentava il regime dei talebani pakistani, contrari ai diritti delle donne. Il 9 ottobre 2012 è stata gravemente colpita alla testa da uomini armati saliti a bordo del pullman scolastico su cui tornava a casa da scuola. La ragazza è stata in seguito trasferita in un ospedale di Birmingham che si è offerto di curarla. Il 12 luglio 2013, in occasione del suo sedicesimo compleanno, parla al Palazzo delle Nazioni Unite a New York, lanciando un appello, divenuto famoso in tutto il mondo, per l'istruzione di bambine e bambini. Il 10 ottobre 2014 è stata insignita del premio Nobel per la Pace assieme all'attivista indiano Kailash Satyarthi.



**Padre Alejandro
Solalinde Guerra**

Sacerdote messicano, ha ricevuto diverse minacce di morte a causa del suo lavoro di difesa dei diritti dei migranti. Coordinatore del Centro pastorale cattolico di cura per i migranti nel sud ovest del Messico (Pastoral de Movilidad Humana Pacífico Sur) e direttore di un rifugio per migranti nella municipalità di Ixtepec, nello stato di Oaxaca, ha condannato pubblicamente il trattamento che subiscono i migranti sia da parte delle bande criminali che delle autorità messicane e per questo ha subito diverse minacce. Negli ultimi anni, funzionari locali e persone che si ritengono collegate a bande criminali hanno organizzato diverse manifestazioni in Messico contro i migranti e hanno fomentato violenti attacchi nei confronti del rifugio. Dall'America centrale e dal sud centinaia di migliaia di migranti cercano ogni anno di attraversare il Messico per arrivare negli Stati Uniti.



Kailash Satyarthi

Nato in India nel 1954, dal 1990 è uno dei protagonisti della lotta contro la schiavitù e lo sfruttamento del lavoro minorile. Grazie alla sua attività almeno 80.000 bambine e bambini schiavi sono stati liberati e inseriti nei programmi di istruzione e assistenza. Satyarthi ha salvato i bambini e le donne dalla schiavitù in fabbriche sovraffollate, luride e sperdute, dove ogni giorno si lavora in condizioni a dir poco deprecabili, con orari disumani, senza alcuna misura di sicurezza e dove vigono la tortura e le violenze sessuali. Con il suo impegno è riuscito a far comprendere come il lavoro minorile favorisca la povertà, la disoccupazione, l'analfabetismo e molti altri problemi sociali e come, per combatterlo, sia necessario promuovere anche il diritto alla educazione per tutti. Nel 1914 Satyarthi vince il Premio Nobel per la Pace per la sua instancabile lotta e per il suo coraggio nell'affermare quanto importanti siano i diritti dell'infanzia per il futuro del mondo intero.



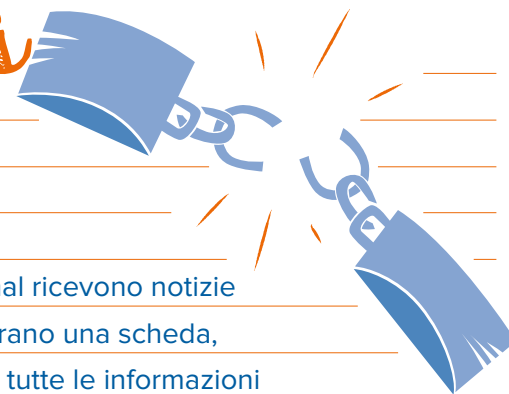
APRITE IL VOSTRO GIORNALE OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA E TROVERETE LA NOTIZIA CHE DA QUALCHE PARTE NEL MONDO QUALCUNO VIENE IMPRIGIONATO, TORTURATO O UCCISO PERCHÉ LE SUE OPINIONI O LA SUA RELIGIONE SONO INACCETTABILI PER IL GOVERNO. [...] IL LETTORE DEL GIORNALE SENTE UN NAUSEANTE SENSO DI IMPOTENZA. MA SE QUESTI SENTIMENTI DI DISGUSTO OVUNQUE NEL MONDO POTESSE ESSERE UNITI IN UN'AZIONE COMUNE, QUALCOSA DI EFFICACE POTREBBE ESSERE FATTO

Peter Benenson, **I prigionieri dimenticati**, The Observer, 28 maggio 1961.

Amnesty International

Il 28 maggio 1961 l'avvocato inglese Peter Benenson scrisse sul quotidiano inglese *The Observer* un articolo intitolato «I prigionieri dimenticati» nel quale denunciava le ripetute violazioni della Dichiarazione universale dei diritti umani, invitando i lettori a unirsi alla sua protesta. L'effetto fu inaspettato: migliaia di persone delle più diverse nazionalità si misero in contatto con l'autore e insieme organizzarono la prima campagna internazionale in difesa dei diritti umani. **Nacque in questo modo Amnesty International.** Negli anni successivi l'associazione si è progressivamente ingrandita aprendo gruppi e sezioni in tutto il mondo e diventando sempre di più un punto di riferimento importante per le vittime di violazioni dei diritti umani. Nel 1977, ottenne il Premio Nobel per la Pace con la motivazione di "aver contribuito alla salvaguardia degli elementi fondamentali di libertà, di giustizia e di conseguenza anche alla pace del mondo". Oggi Amnesty International conta 2.800.000 soci, sostenitori e donatori in più di 150 Paesi. La Sezione Italiana di Amnesty conta oltre 80.000 soci. Gli attivisti e le attiviste di Amnesty agiscono rapidamente ed efficacemente nei casi di violazioni che rientrano nel suo campo di intervento. Le attività principali sono l'informazione dell'opinione pubblica, l'Educazione ai diritti umani dei giovani e degli adulti, la pressione sui governi mediante l'invio di appelli.

Azioni Urgenti Kids



Non appena i ricercatori di Amnesty International ricevono notizie su un caso di violazione dei diritti umani, preparano una scheda, chiamata "azione urgente". La scheda contiene tutte le informazioni sul caso ed è inviata immediatamente agli attivisti e alle attiviste di Amnesty in tutto il mondo. Saranno loro a preparare e inviare lettere e appelli alle autorità interessate, per chiedere che i diritti umani siano rispettati. **Ma anche inviare disegni e messaggi alle autorità responsabili può influenzare il loro operato o, se sono messaggi di solidarietà per la persona che ha subito la violazione, può farla non sentire sola e far sapere - a lei e a tutto il mondo - che migliaia di attiviste e attivisti per i diritti umani in tutto il mondo sono con lei!**

Molto importante è fare tutto questo velocemente. Spesso i governi cominciano a ricevere appelli già nelle prime 24 ore dall'avvenuta violazione. Un altro aspetto fondamentale per il successo di un'azione urgente è l'universalità degli appelli. Infatti, mentre tu stai partecipando a un'azione, insieme a te lo stanno facendo anche i tuoi compagni e le tue compagne di classe e tutte le altre classi Amnesty Kids! Non solo: tantissime altre persone, in tutta Italia e nel resto del mondo, scrivono e inviano appelli proprio come fai tu!

Leggi attentamente le informazioni sul caso, chiedendoti sempre:

• QUALI DIRITTI SONO STATI VIOLATI?

Se hai bisogno di aiuto, leggi gli articoli della Dichiarazione universale dei diritti umani;

• IN CHE MODO SONO STATI VIOLATI QUESTI DIRITTI?

• CHI È RESPONSABILE DELLA VIOLAZIONE?

Se hai dubbi, chiedi a un adulto di aiutarti a capire meglio.

**PIÙ MESSAGGI INVIEREMO,
PIÙ PERSONE RIUSCIREMO AD AIUTARE!**

DICHIARAZIONE UNIVERSALE *dei* DIRITTI UMANI

LA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI (DUDU)
È IL DOCUMENTO PIÙ FAMOSO SUI DIRITTI UMANI. È STATA ADOTTATA
DALLE NAZIONI UNITE IL 10 DICEMBRE 1948 E RIGUARDA TUTTE
LE PERSONE DEL MONDO, SENZA DISTINZIONI, PERCHÉ ESISTONO
DIRITTI DI CUI OGNI ESSERE UMANO DEVE POTER GODERE PER
IL SOLO FATTO DI ESSERE AL MONDO.



Alla fine della seconda guerra mondiale le nazioni del mondo si guardarono indietro con orrore. Nel corso di pochi anni, infatti, la violenza aveva causato milioni di vittime. La persecuzione e lo sterminio degli ebrei (e di altre minoranze, come i rom e gli omosessuali), così come le esplosioni atomiche, avevano dato una terrificante dimostrazione del potenziale distruttivo dell'umanità. Con l'obiettivo di salvare le future generazioni da nuove guerre e nuove persecuzioni, le Nazioni Unite si impegnarono a scrivere una Dichiarazione che riflettesse **il legame indissolubile tra il rispetto dei diritti umani e la sopravvivenza stessa dell'umanità**. Fu un evento storico: per la prima volta la comunità internazionale si assumeva la responsabilità della tutela e della promozione di specifici diritti posti alla base della convivenza civile. Dall'esperienza della violenza, scaturì una forte affermazione della dignità inviolabile di tutti gli esseri umani.

Perché è importante?

Sebbene la Duda sia il documento che ha ispirato la maggior parte delle leggi internazionali in materia di diritti umani, non è un documento legalmente vincolante. Tuttavia ha da subito goduto di una autorità tale da ispirare, negli anni successivi, trattati internazionali, costituzioni e leggi interne dei diversi Stati, contribuendo così in maniera decisiva all'evoluzione del diritto internazionale di oggi.



La Dichiarazione si compone di 30 articoli che sanciscono i diritti di ogni persona e sono, tra loro, interdipendenti e indivisibili.

Gli articoli 1 e 2 rappresentano la base dell'intera Dichiarazione e stabiliscono il principio fondamentale che "tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti".

Gli articoli dal 3 al 21 sanciscono i diritti civili e politici delle persone e comprendono, tra gli altri, i diritti alla vita, alla libertà e alla sicurezza della persona, alla libertà dalla tortura e dalla schiavitù, alla partecipazione politica, alla libertà di opinione e di espressione, alla libertà di pensiero, coscienza e religione, alla libertà di associazione e riunione.

Dall'articolo 22 al 27 sono affermati invece i diritti sociali economici e culturali: comprendono i diritti alla sicurezza sociale, al lavoro, al riposo e allo svago, all'educazione, a un soddisfacente tenore di vita, al cibo, a un'abitazione adeguata e alla salute.

Gli articoli 28, 29 e 30, infine, danno disposizioni su come realizzare pienamente i diritti, perché ognuno deve vivere in una società dove tutti i diritti umani sono rispettati e perché la libertà e i diritti di una persona non possono limitare la libertà e i diritti degli altri.

DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI

VERSIONE SEMPLIFICATA

Preambolo

CONSIDERATO CHE:

- il riconoscimento della dignità e dei diritti di ogni persona è alla base della libertà, della giustizia e della pace nel mondo;
- non aver rispettato i diritti umani ha portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità;
- l'avvento di un mondo in cui gli esseri umani hanno libertà di parola e di credo e sono liberi dalla paura e dal bisogno è stato proclamato come la più alta aspirazione dell'uomo;
- è indispensabile che i diritti umani siano protetti dalla legge, se si vuole evitare che l'uomo sia costretto a ricorrere alla ribellione contro l'oppressione;
- è indispensabile promuovere lo sviluppo di rapporti amichevoli tra le Nazioni;
- i popoli delle Nazioni Unite credono nei diritti fondamentali, nella dignità e nel valore della persona umana, nell'uguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna e hanno deciso di impegnarsi per migliorare la vita delle persone;
- gli Stati si sono impegnati a rispettare i diritti umani e le libertà fondamentali;
- una definizione comune di diritti umani e di libertà è molto importante per realizzare questi impegni;

L'ASSEMBLEA GENERALE PROCLAMA LA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI COME IDEALE COMUNE PER TUTTI I POPOLI E TUTTI I PAESI. OGNUNO SI DEVE IMPEGNARE A FAR CONOSCERE E DIFENDERE QUESTI DIRITTI E QUESTE LIBERTÀ.

Articolo 1

Quando nascono, gli esseri umani sono liberi. Hanno diritto a essere trattati tutti nello stesso modo e devono comportarsi amichevolmente gli uni con gli altri.

Articolo 2

I diritti stabiliti in questa Dichiarazione valgono per tutti. Non importa:

- se sei maschio o femmina
- qual è il colore della tua pelle
- che lingua parli
- che cosa pensi
- in quale religione credi
- se sei più o meno ricco
- a quale gruppo sociale appartieni
- la tua nazionalità.

Articolo 3

Hai il diritto di vivere, in libertà e in condizioni di sicurezza.

Articolo 4

Nessuno ha il diritto di trattarti da schiavo e tu non devi rendere nessuno tuo schiavo.

Articolo 5

Nessuno ha il diritto di torturarti.

Articolo 6

Hai il diritto di essere protetto dalla legge nello stesso modo in tutte le parti del mondo.

Articolo 7

La legge è uguale per tutti e deve essere applicata nello stesso modo per tutti.

Articolo 8

Quando i diritti garantiti dal tuo Stato non sono rispettati, devi avere la possibilità di essere aiutato dalla legge.

Articolo 9

Nessuno ha il diritto di arrestarti, di tenerti in prigione o di mandarti via dal tuo Paese ingiustamente o senza un buon motivo.

Articolo 10

Se devi essere processato, questo deve avvenire in pubblico. Le persone che ti giudicano non devono lasciarsi influenzare dagli altri.

Articolo 11

Hai il diritto di essere considerato innocente finché non viene provato che sei colpevole. Se sei accusato di un reato, devi sempre avere il diritto di difenderti. Nessuno ha il diritto di condannarti o di punirti per qualcosa che non hai fatto.

Articolo 12

Hai il diritto di essere protetto se qualcuno cerca di danneggiare il tuo buon nome, di entrare in casa tua, di leggere la tua corrispondenza o di dare fastidio a te e alla tua famiglia senza una buona ragione.

Articolo 13

Hai il diritto di muoverti come vuoi all'interno del tuo Paese. Hai il diritto di lasciare il tuo Paese per un altro e di rientrare nel tuo Paese se lo desideri.

Articolo 14

Se qualcuno ti perseguita, hai il diritto di andare in un altro Paese e di chiedere di essere protetto. Perdi questo diritto se hai commesso reati gravi e se non rispetti i principi scritti in questa Dichiarazione.

Articolo 15

Hai il diritto di essere cittadino di un Paese

e, se lo desideri, nessuno può impedirti, senza una buona ragione, di diventare cittadino di un altro Paese.

Articolo 16

Dal momento in cui la legge te lo permette, hai il diritto di sposarti e di avere una famiglia. In questo, non devono essere considerati ostacoli né il colore della tua pelle, né il Paese da cui provieni, né la religione. Gli uomini e le donne hanno gli stessi diritti sia quando sono sposati che quando si separano. Nessuno ha il diritto di costringere una persona a sposarsi. Il governo di ogni Paese deve proteggere sia le famiglie che ogni persona che ne fa parte.

Articolo 17

Hai il diritto di possedere delle cose e nessuno può portartele via senza una buona ragione.

Articolo 18

Hai il diritto di professare liberamente la tua religione, di cambiarla e di praticarla sia da solo che con altre persone.

Articolo 19

Hai il diritto di pensare e di dire quello che vuoi, e nessuno può proibirti di farlo. Hai il diritto di scambiare le tue idee anche con persone provenienti da altri Paesi.

Articolo 20

Hai il diritto di organizzare riunioni pacifiche o di prendervi parte in modo pacifico. È sbagliato obbligare qualcuno a fare parte di un'associazione.

Articolo 21

Hai il diritto di partecipare alle questioni politiche del tuo Paese, sia facendo parte del governo, sia scegliendo politici che hanno le tue stesse idee.

I governi devono essere eletti con elezioni periodiche e il voto deve essere segreto. Hai il diritto di votare e tutti i voti devono avere lo

stesso valore. Hai diritto di accedere ai pubblici impieghi come tutti gli altri.

Articolo 22

La società in cui vivi deve aiutarti a sviluppare e a usare nella maniera migliore tutte le possibilità (cultura, lavoro, assistenza sociale) offerte a te e a tutti gli uomini e a tutte le donne del tuo Paese.

Articolo 23

Hai il diritto di lavorare, di essere libero di scegliere il tuo lavoro, di ricevere uno stipendio che ti permetta di vivere e di mantenere la tua famiglia. Se un uomo e una donna fanno lo stesso lavoro, devono essere pagati allo stesso modo. Tutte le persone che lavorano hanno il diritto di unirsi e di difendere insieme i propri interessi.

Articolo 24

Le giornate lavorative non devono essere troppo lunghe, perché tutti hanno il diritto di riposarsi e di prendersi delle vacanze periodiche e retribuite.

Articolo 25

Hai il diritto di avere tutto quello di cui hai bisogno per garantire a te stesso e alla tua famiglia: di non ammalarvi; di non avere fame; di avere dei vestiti e una casa; di essere aiutati se siete senza lavoro, se siete ammalati, se siete vecchi, se la moglie o il marito sono morti, o se non riuscite a guadagnarvi da vivere per qualsiasi altra ragione che non dipende da voi. Hanno diritto a ricevere un aiuto speciale sia la madre che sta per avere un bambino che il suo bambino. Tutti i bambini hanno gli stessi diritti, sia se la madre è sposata sia se non lo è.

Articolo 26

Hai il diritto di andare a scuola e tutti devono andarci. La scuola primaria deve essere gratuita.

Devi poter imparare una professione o continuare gli studi finché lo desideri. A scuola, devi poter sviluppare le tue capacità e ti devono insegnare ad andare d'accordo con gli altri indipendentemente dalla loro razza, religione, o dal Paese dal quale provengono. I tuoi genitori hanno il diritto di scegliere che cosa ti deve essere insegnato a scuola e in quale modo.

Articolo 27

Hai il diritto di partecipare alle attività artistiche e scientifiche della tua comunità e di riceverne tutti i vantaggi possibili. Le tue opere di artista, scrittore o scienziato devono essere protette e devi poterne ricavare dei benefici.

Articolo 28

Per fare sì che i tuoi diritti siano rispettati ci deve essere un «ordine» che possa proteggerli. Questo «ordine» deve essere locale e mondiale.

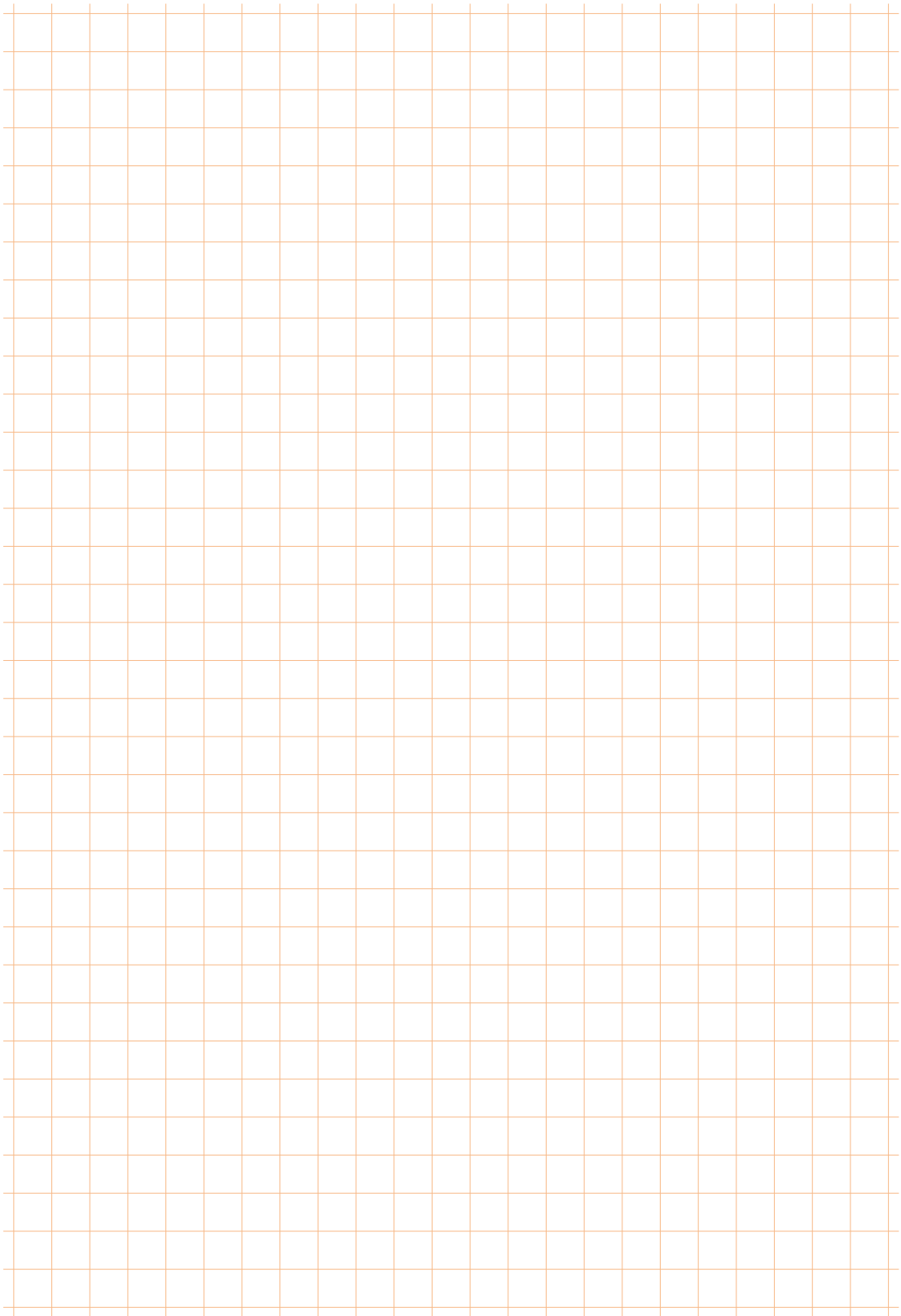
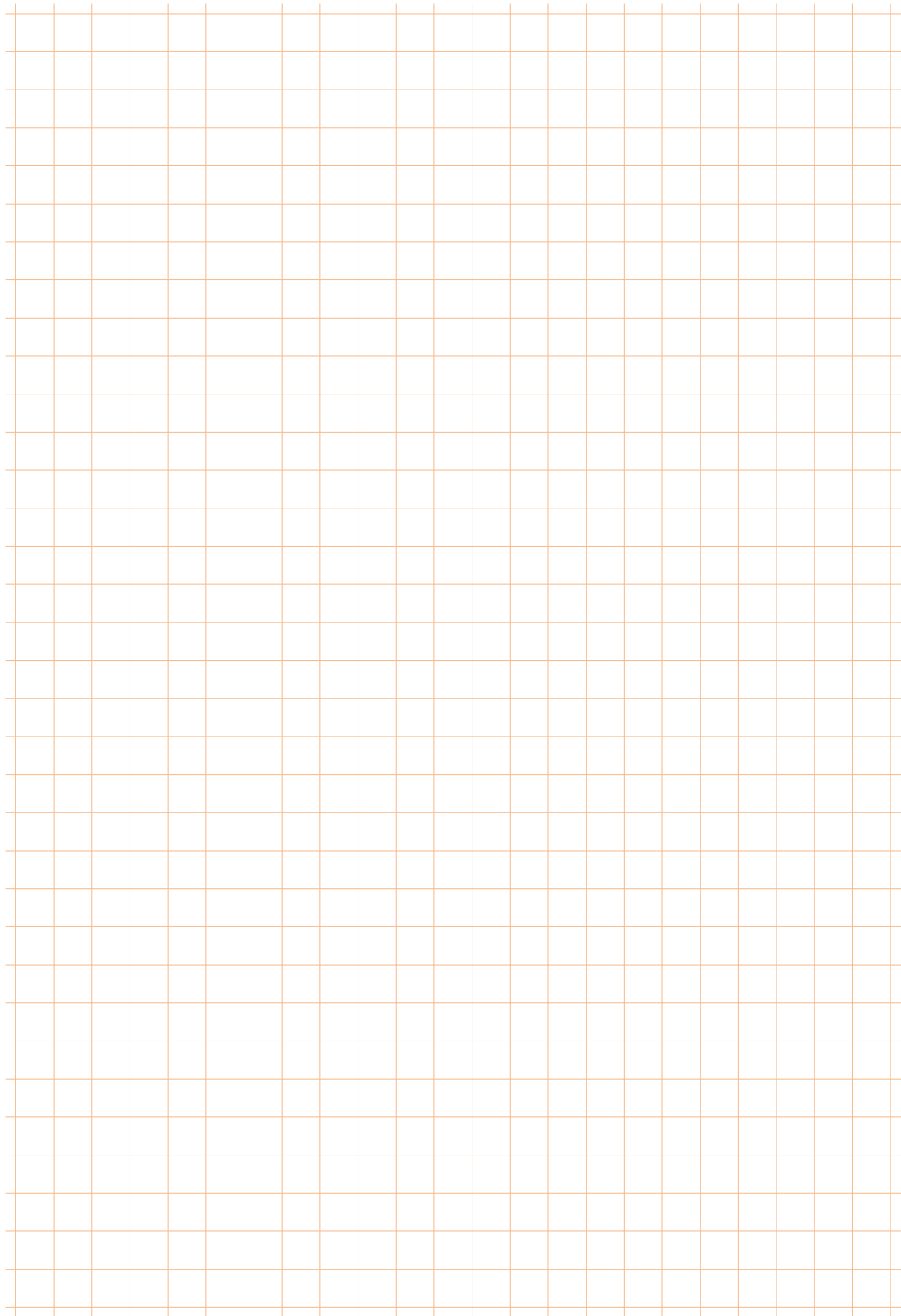
Articolo 29

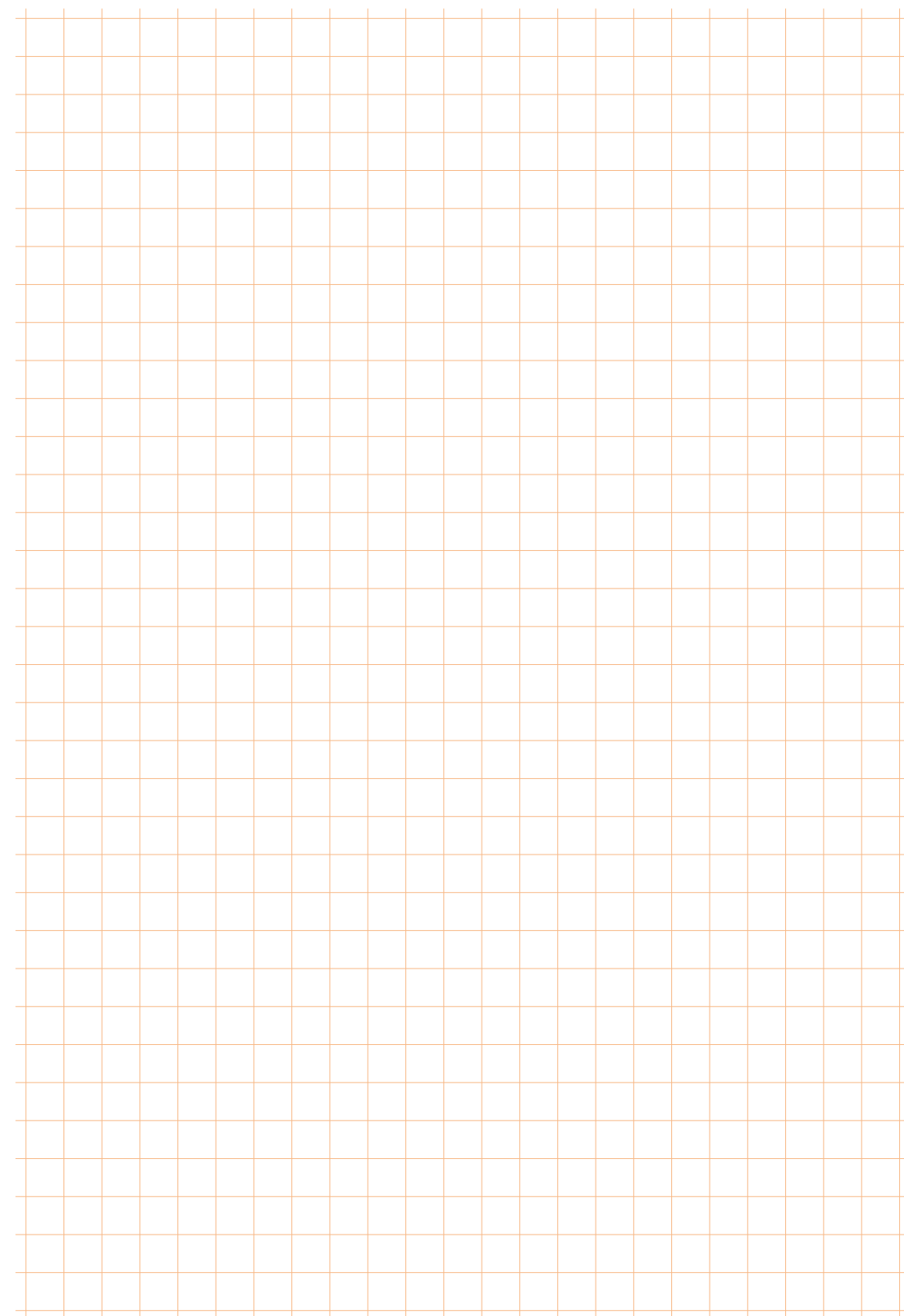
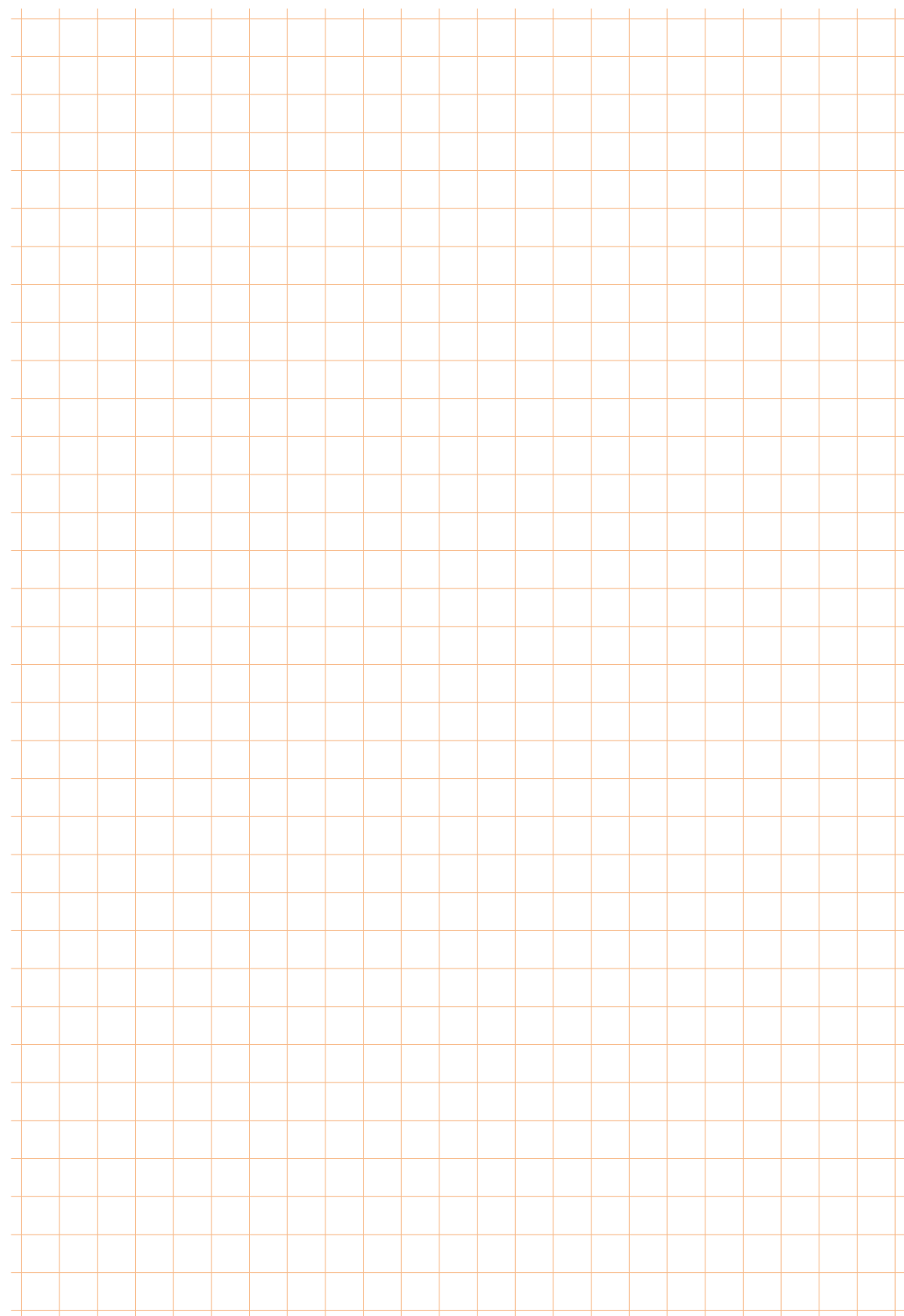
Hai dei doveri verso la comunità in cui vivi e in cui la tua personalità può svilupparsi pienamente. La legge deve garantire i diritti umani e permettere a tutti di rispettare gli altri e di essere a loro volta rispettati.

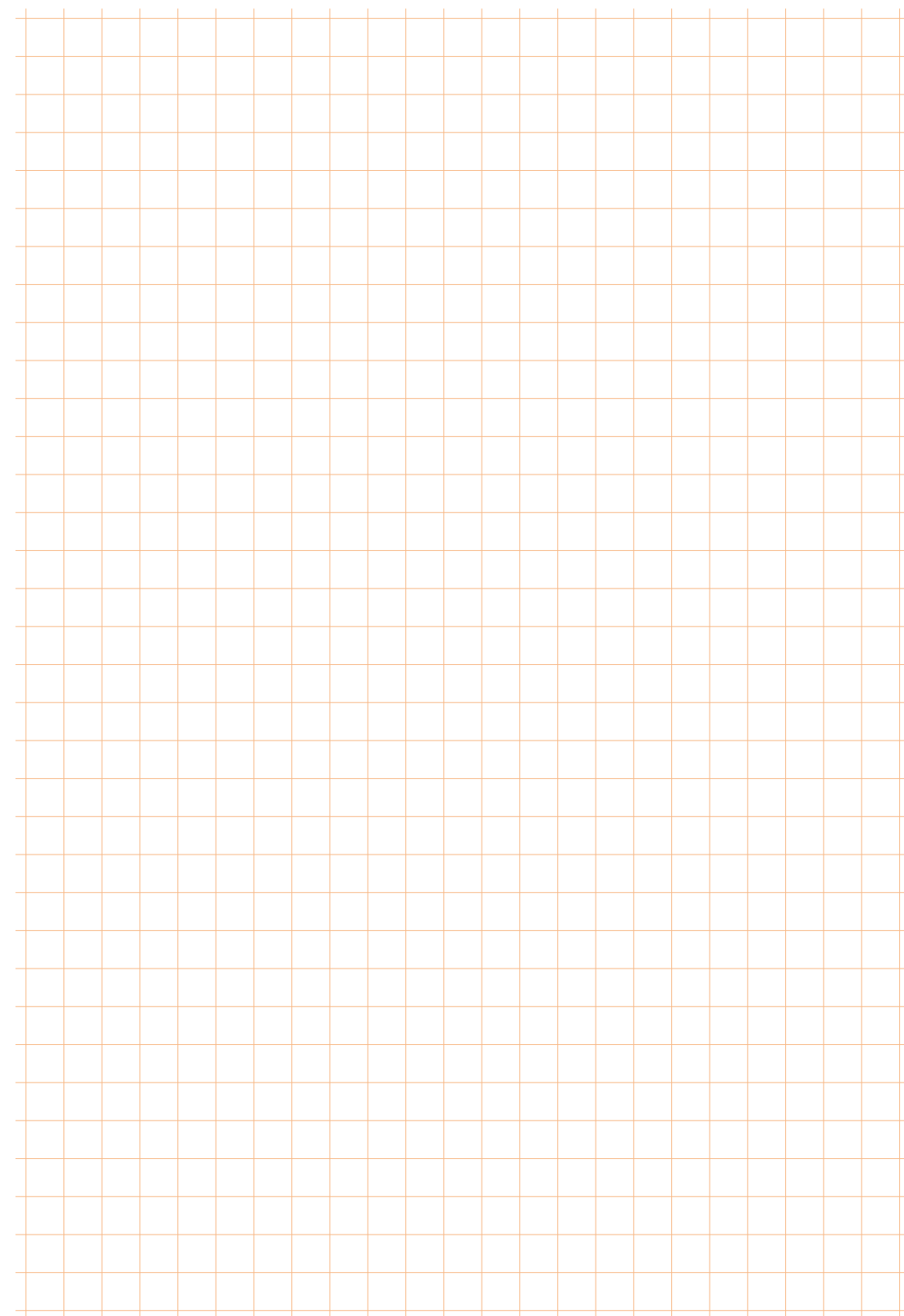
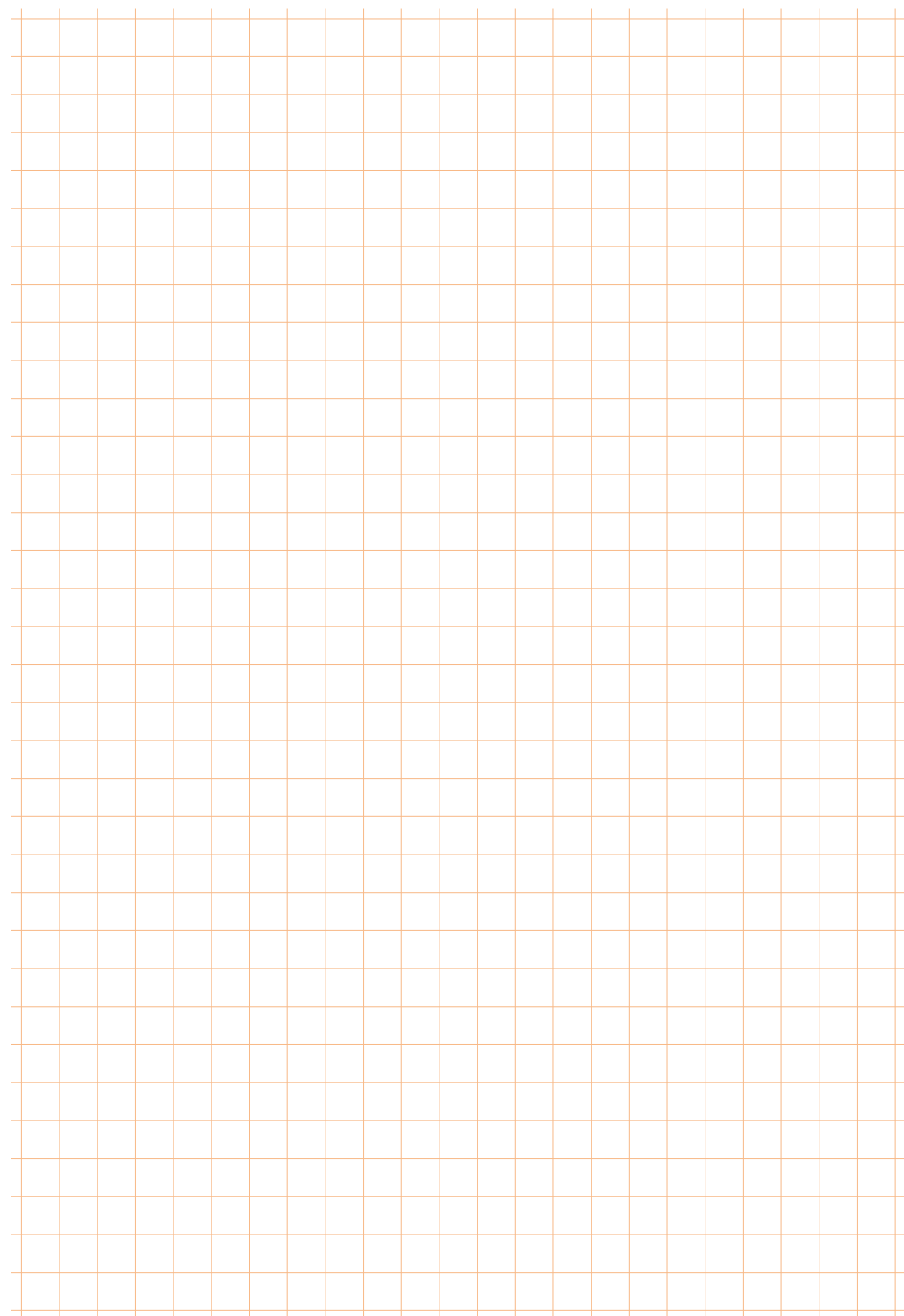
Articolo 30

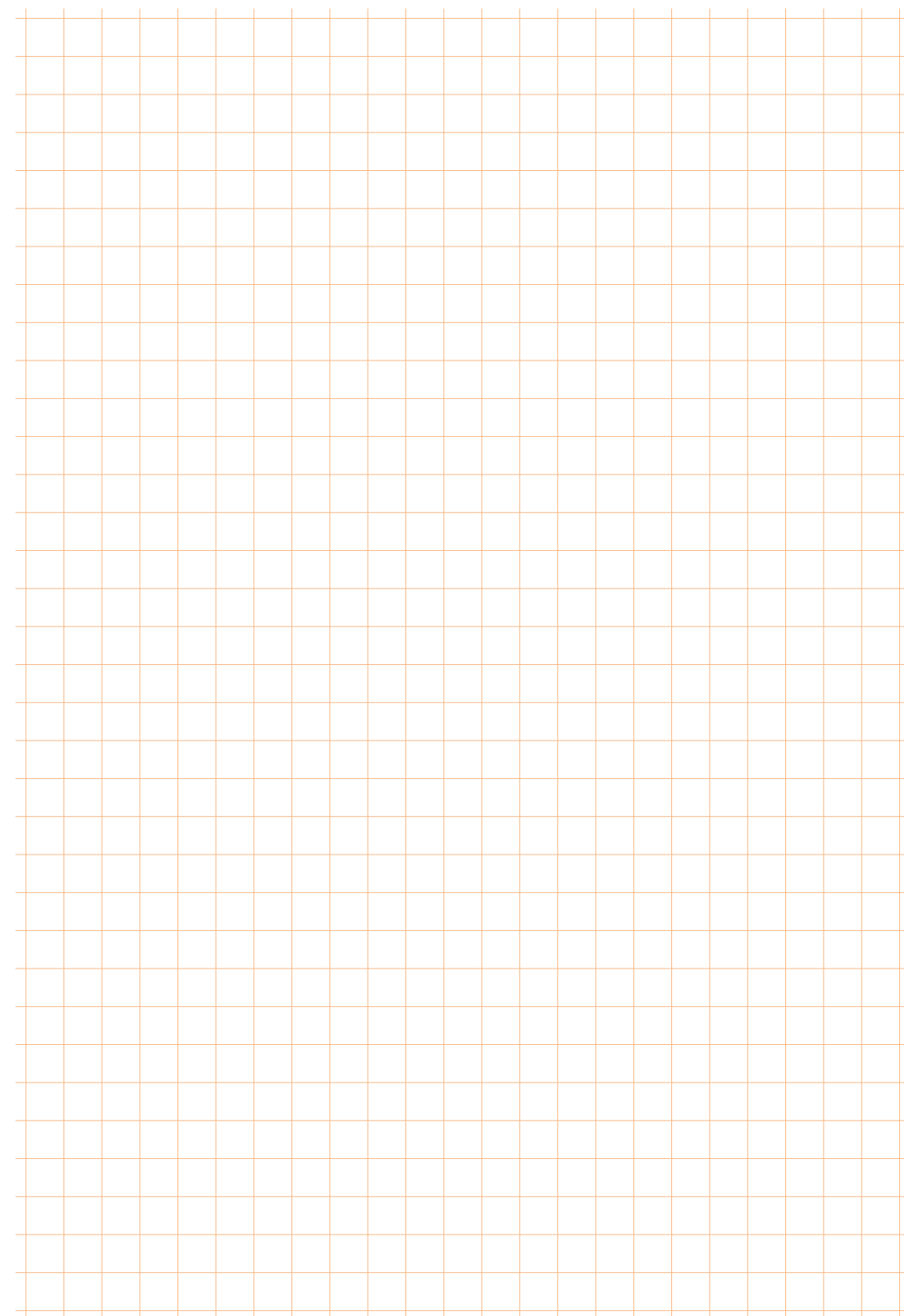
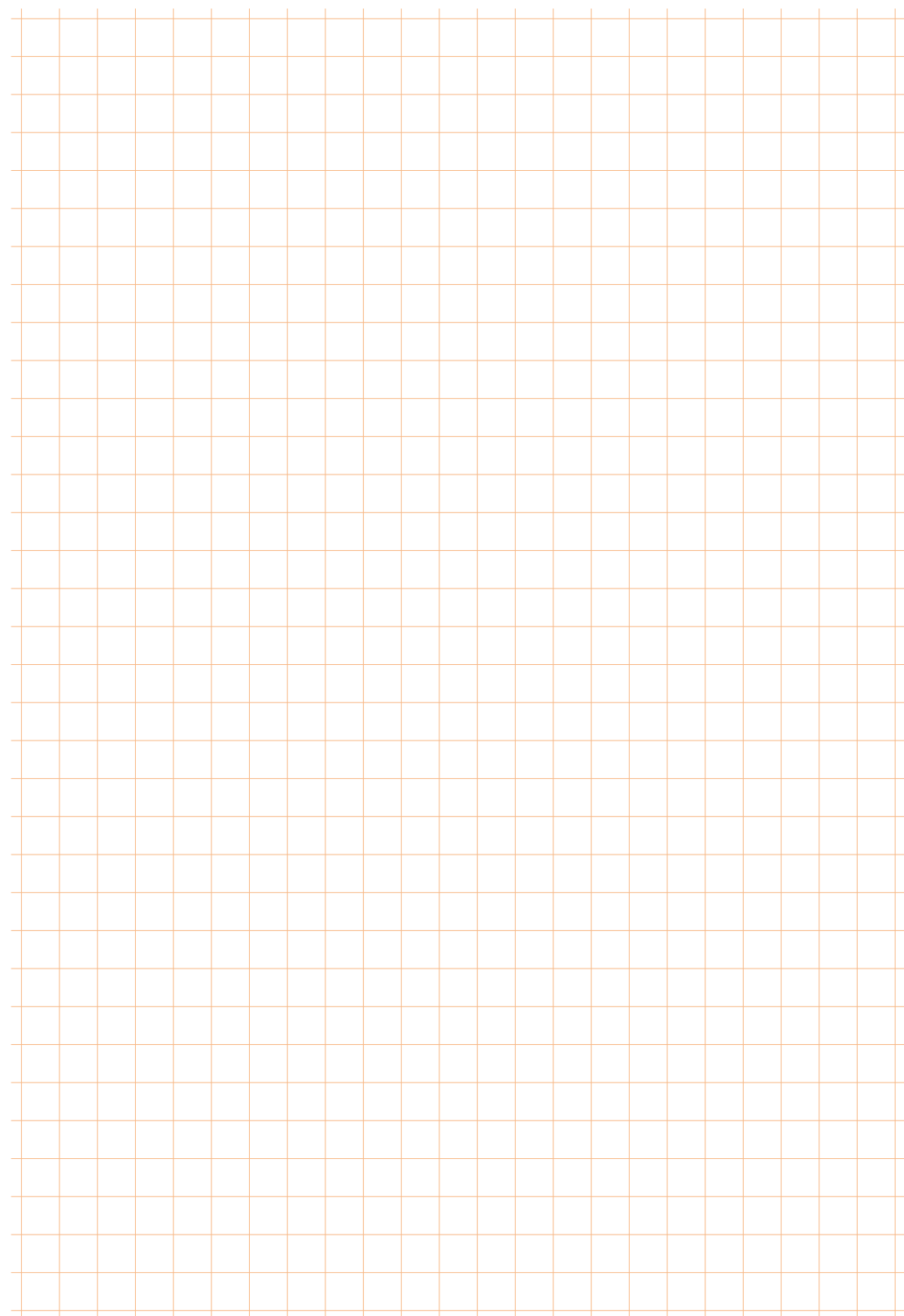
Nessuna società, nessun essere umano, in nessuna parte del mondo, può comportarsi in modo tale da distruggere i diritti stabiliti in questa Dichiarazione.

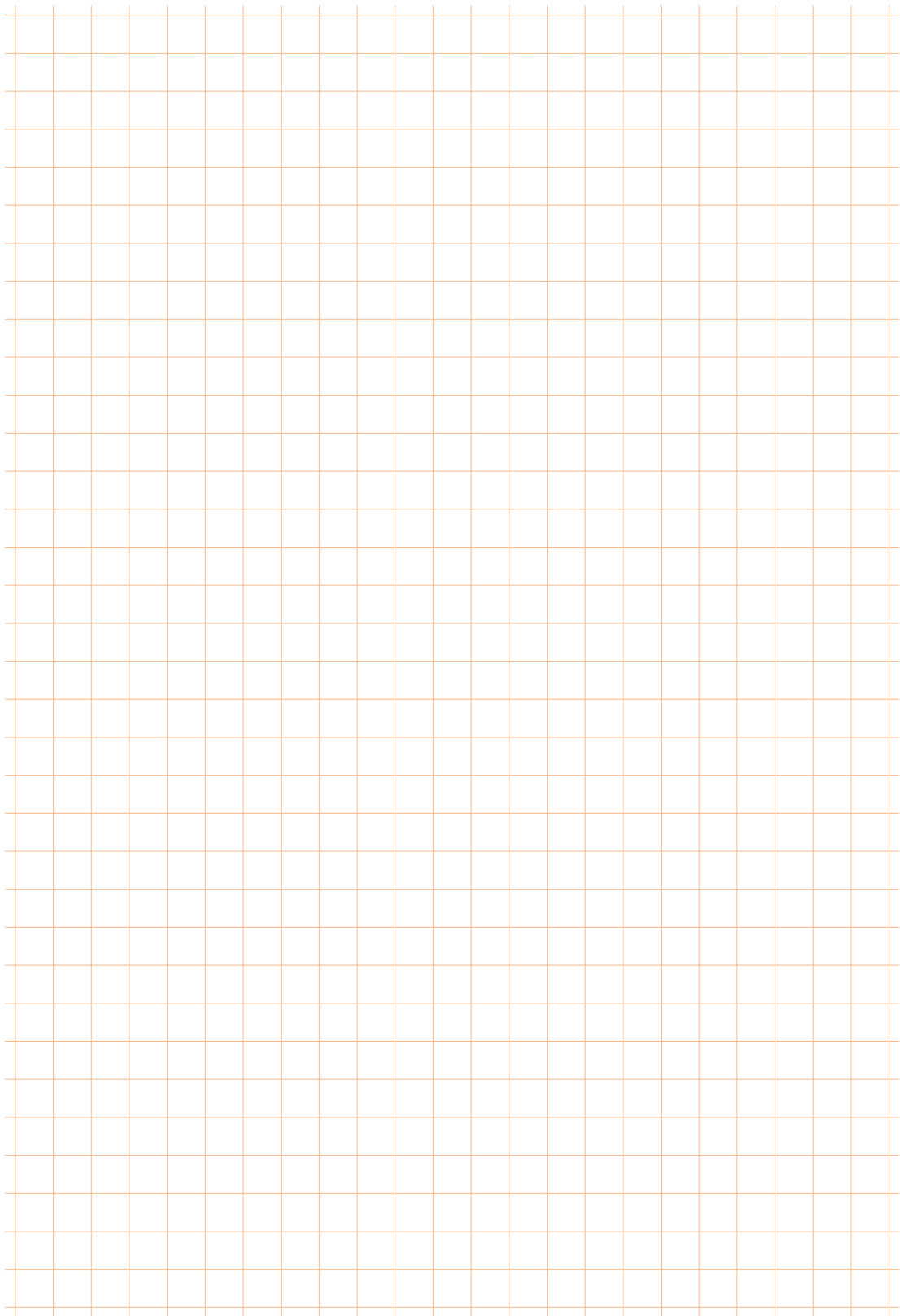
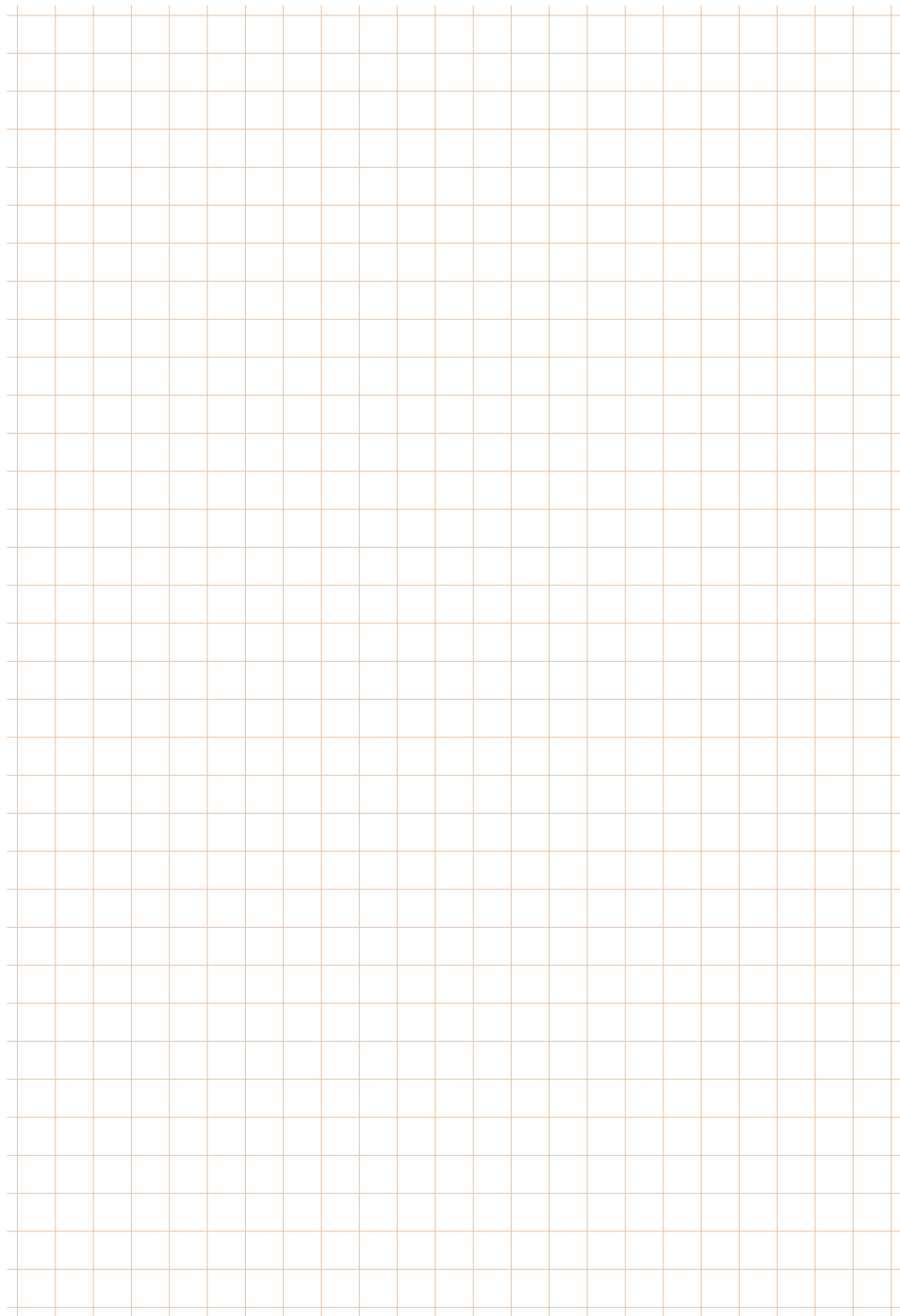












*Porta sempre con te
i concetti e le sensazioni nuove
che hai sperimentato.
Ti saranno utili nel viaggio
alla scoperta degli altri!*

**AMNESTY
INTERNATIONAL**
SEZIONE ITALIANA

